



RISULTANZE DIAGNOSTICHE SU DI UN CERVO SIKKA *Cervus nippon* ABBATTUTO NEL MODENESE IN PIANO DI CONTROLLO, EX ART. 19 L. 157/1992.



Ferri M. ¹, Dall'Olio G.L. ¹, De Pietri A. ⁴, Fontana R. ³, Gelmini L. ², Levrini M. ⁴, Rugna G.L. ²

¹AUSL MO, Servizio Veterinario, m.ferri@ausl.mo.it; ²IZSLER, Sezione di Modena, ³Studio Geco (Rubiera, RE), ⁴Polizia Provinciale di Modena

Riassunto

In March 2012 a sika deer (*Cervus nippon*), first report of this species in Italy, was shot by the Provincial Police Modena after been traced among a group of red deer *Cervus elaphus* abundant in the area, in the municipality of Polinago and Prignano s/S, province of Modena, in the region Emilia-Romagna (Italy). The killing was the final act of an eradication operation promptly decided by the Province of Modena on the basis of alloctonus status of this species (which can hybridize with the red deer *Cervus elaphus*) after the approval of ISPRA and then planned also with the Veterinary Service of to start mandatory inspections before the commercialization of the meat. Immediately after killing have taken steps to start evisceration and the cooling to <7°C, in fur, in the game storage facility of a nearby Hunting Farm. The viscera were sent to the local section of Modena of the Zooprofylactic Institute of Lombardia and Emilia-Romagna for anatomo-histopathological analysis, bacteriological and parasitological tests. The main pathological findings were abscesses in the lungs, lymph nodes and muscles where was isolated a strain of *Pasteurella multocida*. Other bacteriological, ecto-endoparasitological and histopathological findings are discussed along with the possible consequences of the presence of species not known as farmed in the Emilia Romagna region and the nearby Toscana, Liguria, Marche and Lombardy.

SEGNALAZIONE E ABBATTIMENTO

Sabato 9 febbraio 2011, in località Casa Matteazzi (Polinago, MO), la Polizia Provinciale ha notato un maschio, palcuto, di aspetto inconsueto in un gruppo di cervi formato prevalentemente da femmine adulte e da maschi giovani e subadulti. L'area di segnalazione (fig. 2) ricade all'interno della <area interregionale di gestione del cervo> definita come <ACATER occidentale> (LU, PR, RE, MO). Dalla distanza di circa 300 metri l'esemplare si differenziava dagli altri per la modesta dimensione (apparentemente la metà degli altri maschi), colorazione del mantello e specchio anale di colore bianco; con il canocchiale di dotazione (40-60X) evidenziava alcune pomellature e una coda sottile e scura. È stato anche colta una immagine in digiscoping (fig. 1) con la quale è stato possibile identificare il soggetto come fenotipicamente aderente alle caratteristiche della specie Cervus sika *Cervus nippon*. È stata attivata l'Ufficio Programmazione Faunistica della Provincia di Modena che ha provveduto a comunicare all'ISPRA la documentazione relativa segnalazione, richiedendo un parere circa adatti provvedimenti gestionali. Con atto dirigenziale nr. 115 del 6 maggio 2011, sulla base del favorevole parere dell'ISPRA, l'Amministrazione Provinciale ha quindi autorizzato la rimozione dell'esemplare con fenotipo alloctono per scongiurare il rischio di ibridazione con gli individui appartenenti alla forma autoctona. In data 16 maggio 2011 con una riunione tecnico-operativa per coordinare le azioni gestionali e per chiarire i contenuti della Determinazione Provinciale rappresentati dall'Ufficio Faunistico Provinciale, della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale dello Stato hanno concordato sul ricorso alla cattura tramite telenarcosi oppure all'abbattimento selettivo con carabina e ottica di puntamento, assegnando l'incarico alla Polizia Provinciale. È stato anche contattato il Servizio Veterinario dell'AUSL di Modena per pianificare una modalità di attivazione in caso di realizzazione di una cattura/abbattimento. Dal maggio 2011 fino all'inverno 2011-2012 la Polizia Provinciale ha rintracciato più volte il soggetto senza però mai riuscire ad avvicinarsi a distanza utile per la telenarcosi e pertanto ci si è necessariamente ripiegato sull'abbattimento selettivo, concretamente realizzato, nella medesima area di primo avvistamento, verso le ore 18:00 del 16 marzo 2012.

BIOMETRIA

PESO pieno: 72 kg ALTEZZA garrese: 99 cm LUNGHEZZA garretto: 44 cm
COLLO circonferenza: 42 cm ROSA SX circonferenza: 15,5 cm ROSA DX circonferenza: 15 cm
STANGA DX lunghezza: 62 cm STANGA SX lunghezza: 64 cm

Note: ambedue le stanghe presentavano mediano e forca in posizione apicale (fig. 3)

ACCERTAMENTI SANITARI

Il capo è stato immediatamente eviscerato in situ, identificato con la fascetta inamovibile n. PROVMO0000230 e subito depositato, con i visceri insaccati, nella cella frigorifera della limitrofa AFV La Mandria, per un rapido raffreddamento a <7°C, nonché raccolto un capampine di ectoparassiti, mentre il Servizio Veterinario dell'AUSL predisponendo già per il giorno successivo quanto necessario presso uno dei tre Centri di lavorazione selvaggina attivi in provincia dove è il capo è arrivato nella mattinata successiva all'abbattimento. La prima attività sanitaria ispettiva è stata effettuata all'arrivo nel Centro di Lavorazione Selvaggina Cacciata (Eredi Corneti, Montese, MO), sulla carcassa in pelle e sui visceri, rilevando uno stato di nutrizione non buono, una asimmetria alla spalla dx ed alcune masse accessuali adese alla parete toracica ed addominale. Anche sulla base delle osservazioni della Polizia Provinciale fatte in sede di eviscerazione, sono state constatate nuclei accessuali a livello polmonare ed intestinale e pertanto si è deciso di chiudere una prima fase ispettiva mantenendo il capo in pelle per un normale periodo di frollatura mentre i visceri ed il campione di zecche venivano inoltrati all'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia, sede di Modena, per accertamenti diagnostici che si sono conclusi con la positività per *Pasteurella multocida* negli ascessi. Dopo 7 giorni di frollatura, sulla base degli esiti delle prove diagnostiche, è stato effettuato lo spellamento ed è stata completata l'ispezione della carcassa accertando una notevole modificazione fibrosa alla regione della spalla dx, estesa alla sottostante parete toracica, verosimilmente interessata alcuni mesi prima da una larga e profonda ferita, lentamente rimarginata ma che potrebbe essere stata all'origine della grave disseminazione batterica e della compromissione dello stato di salute dell'animale. Le carni sono state pertanto giudicate inadatte per il consumo e destinate alla distruzione.

APPROFONDIMENTI ED ACCERTAMENTI

Grazie alla sollecita disponibilità della direzione dell'ISPRA, sono stati consegnati all'istituto una emimandibola fresca per la determinazione dell'età del soggetto ed un doppio campione di derma con vello e di muscolo per accertamenti genetici.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE E CONSIDERAZIONI

- 1 - Non risultano in Emilia Romagna allevamenti di cervi sika né risultano esservene nelle regioni limitrofe e pertanto questa prima segnalazione nel modenese di un cervo sika *free range* non sembra spiegabile con l'arrivo di un afulga.
- 2 - A metà degli anni '90 a Castelvecchio di Prignano s/S (MO), a pochi km di distanza dalla zona di segnalazione ed abbattimento, si è registrata la fuga da un allevamento autorizzato di tutta la decina di cervi appena acquistati. A fine degli anni '90 a Festa di Marano s/P (solo un ambito comunale più ad est) si è verificata una analoga fuga di 2-3 cervi: in ambedue i casi i soggetti sono in parte sopravvissuti e si sono aggregati ai cervi che cominciavano a frequentare la zona; in un caso un maschio con marca auricolare rossa è stato sicuramente riconoscibile nella zona di Prignano-Polinago fino al 2009. L'allevamento primario di fornitura degli afulghi era il medesimo ed era notoriamente specializzato nell'allevamento del <cervo rosso scozzese>.
- 3 - Una abbondante bibliografia illustra che le mandrie di cervi delle montagne scozzesi sono da lungo tempo ibridate con i cervi sika (anche al 40%) a fronte di una modesta percentuale di fecondazioni tra le due specie (1 su 500) dovuta a alle forti differenze di taglia; popolazioni ibride sono presenti anche in Irlanda ed in centro Europa.
- 4 - Il soggetto abbattuto nel modenese è stato sempre stato osservato come ben inserito tra le femmine e i maschi subadulti (stesso rango?) del gruppo in cui è stato trovato, apparentemente il medesimo dalla prima segnalazione all'abbattimento; forse potrebbe essere stato (malamente, date le modeste dimensioni) coinvolto nei suoi primi combattimenti nella stagione dei bramiti del 2011.
- 5 - il soggetto in esame (fig. 2) fenotipicamente sembra accumulare caratteristiche del sika (piccola dimensione, pomellatura, specchio anale bianco, coda evidente, pelo bianco sulle ghiandole metatarsali, caratteristiche del palco) con una colorazione di base da cervo europeo e quindi sembrerebbe un ibrido.
- 6 - uno stretto contatto tra ISPRA e Provincia dovrà tenere opportunamente conto delle risultanze degli accertamenti genetici e permettere di sviluppare i conseguenti adeguamenti gestionali della popolazione di cervi di questa area dell'ACATER occidentale che proprio nei prossimi mesi potrebbe vedere realizzati i primi prelievi venatori: in particolare sembrerebbero quantomeno da affinare i protocolli di segnalazione dei cervi osservati durante censimenti e monitoraggi, magari affiancandoli con accertamenti specifici post-abbattimento negli appositi Centri biometrici.

RIFERIMENTI

Abernethy K., 1994 (Irlanda)
Carne, 2000; Liam M. Nolan & James T. Walsh, 2005; Whitehead, 1964, Senn and Pemberton, 2009 (Svezia)



fig. 1



fig. 2



fig. 3